

Prezzo di Associazione

Udine e Biad: anno . . . L. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mezza . . . 2
Nelle: anno . . . L. 32
semestre . . . 17
trimestre . . . 9
Le associazioni non disdette al
Intendente rinnovate.
Una copia in tutto il Regno costano
L. 5 — Arretrato cost. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga centesimi 50
— In terza pagina dopo la firma
del Gerente centesimi 80 — Nella
quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e piogghi
non accettati al respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Giorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

CRITERI

che debbono guidare nelle elezioni amministrative

Recitare i cattolici a concorrere alle
urne amministrative è cosa buona, ma a
poco riuscirebbe, anzi a nulla, ove non si
indicassero i criteri che debbono guidare
gli elettori sicché il loro concorso alle
urne abbia a produrre i desideratissimi
frutti. Tali criteri li troviamo ottimamente
esposti in un bell'articolo pubblicato nel
l'ultimo quaderno della Civiltà Cattolica.
Ne stralciamo i punti più salienti e li de-
dichiamo ai nostri amici.

« Di regola generale, scrive la Civiltà
Cattolica, i Comitati e le Associazioni cat-
toliche dovrebbero sempre proporre ai voti
degli elettori nomi schiettamente ed in-
tieramente cattolici, purchè, per le condi-
zioni speciali dei luoghi e dei partiti, non
si avesse fondato motivo di credere impro-
ponibile la costoro riscita. Diciamo fondato
motivo, perchè gli esempi di Roma e di
Venezia nel 1879 dimostrano apertamente
che la sincerità della professione cattolica non
fa per sé ostacolo alla vittoria.

« Quando non sia possibile di formare
almeno interamente le liste coi nomi af-
fatto ortodossi, si possono scegliere fra i
liberali i più onesti che abbiano maggior
probabilità di riuscita, ed opporli ai can-
didati dei partiti rivoluzionari. Ma prima
si dovrebbe, nei modi migliori ottenere la
morale certezza che gli uomini proposti
dai cattolici, se vengono eletti, difenderanno
certi punti principali di religione e di mo-
rale che più importano, come il catechismo
nelle scuole, i sussidi alle chiese, il man-
tenimento delle festività votive del Comune
secondo le usanze degli avi, la libertà per
quanto concerne il Municipio, delle pub-
bliche processioni. Che se per la buona
riscita sia necessario che i cattolici
combinino la propria lista con una o più
frazioni dei liberali, i cattolici mede-
simi non dovranno prestare gratuitamente
il proprio concorso ed il proprio appoggio;
ma, ammettendo nella propria lista alcuni
dei liberali meno avversari alla religione,

debbono procurare che questi accolgano
nella loro lista alcuni dei cattolici.

« Alla peggio, se per grande sventura
non fosse possibile alcuno dei tre partiti
suddetti, i cattolici dovrebbero tuttavia
concorrere alle urne anzichè astenersi. Con-
corrono e depongono concordi i nomi aper-
tamente cattolici.

« Questi non trionferanno, ma i cattolici
avranno fatto una protesta nobile e digni-
tosa, avranno dimostrato la loro obbedienza
ed il loro essequio al S. Padre Leone XIII
e nel tempo stesso avranno ottenuto il co-
spicuo vantaggio di addestrarsi a compiere
un loro dovere. Perseverando poi essi più
volte a votare per medesimi personaggi,
non è affatto improbabile che questi di-
vengano accettati anche a parecchi liberali
che, senza badare alla politica, vogliono il
bene del Municipio. Epperò v'è fondata
speranza di giungere a poco a poco anche
a qualche trionfo, se non altro particolare.

Questi sono i quattro criteri, che secondo
la Civiltà Cattolica, debbono guidare
le elezioni amministrative.

Nel che si noti una cosa importantissima.
I candidati hanno da daro garanzia suf-
ficiente che non si dipartiranno dalla di-
fesa di alcuni punti di vita cattolica. Senza
questa garanzia che può essere l'adesione
in parola d'onore di un programma
cattolico, non riteniamo nè che sia lecito
conferire ad altri un mandato del quale
abuserebbe a danno della nostra fede e
delle nostre convinzioni, nè che sarebbe
facile adunare buon numero di elettori
cattolici. Vi ha dunque di mezzo una
questione di principi e di coscienza, e
una questione di opportunità e di tattica.
Potremmo anche dire una terza questione
— di onore e di legittima alterezza; di
onore, perchè non dobbiamo gettarci spen-
sieratamente sulle tracce di chi non ci
vuole e ci fa l'opposizione la più grave,
vale a dire l'opposizione nell'ordine dei
principii, sentimenti, pratiche religiose;
di legittima alterezza, perchè non dobbiamo
abbassare la nostra bandiera innanzi ad al-
tre ma esigere che la bandiera nostra sia
rispettata e rimanga immacolata.

Si persuadano coloro che mettano mano
al lavoro elettorale, che non viceeranno —
in quanto cattolici — altrimenti che a-
gendolo cattolicamente; anzitutto, perchè un
cattolico pensante e coerente non si deci-
derebbe per una lista troppo conciliante e
priva di garanzie; poi, perchè se questo
liste vincessero, le elezioni non portereb-
bero vantaggio nelle amministrazioni, sa-
rebbero una mistificazione, e gli elettori
cattolici non farebbero più che sanzionare
quanto i liberali hanno fatto o meditano
di fare.

L'istruzione religiosa nelle scuole

innanzi al Senato francese

Continuandosi a discutere nel Senato
francese la legge sull'istruzione obbliga-
toria ed atea, il senatore Luciano Brun, per
renderla meno disastrosa, riuscì colla sua
eloquenza ad introdurre un emendamento,
a tenore del quale, in seguito a domanda
che non facciano i parenti, l'istruzione reli-
giosa può essere data, nei locali stessi
della scuola, in ore speciali, dai ministri
del culto, dai loro delegati o dai maestri
stessi.

« Io sento vogueggiare, diceva l'illustre
senatore nel chiedere il suo mirabile di-
scorso, non dover insistere sopra questa mia
proposta. E più tardi quando mi rigorderò
che fui io che venni qui a sostenere il
mio emendamento, come ultima speranza
che ancora ci rimanesse, ultimo lembo
della nostra libertà, penerò a credere a
me stesso o per riconoscerlo questo mio
emendamento dovrò rileggerlo.

« Signori, proseguiva Luciano Brun, ac-
cordato, ve ne scongiuro, alla libertà la
piccola parte ch'io chiedo alla vostra sag-
gezza e imparzialità. Ve lo demando, è
vero, in un interesse che mi è caro, nello
interesse della religione e della libertà.
Ma, permettetemi di dirvelo, v'ha un altro
interesse che deve muovere alcuni de' membri
del Senato. Se io dessi ascolto ai pensieri
di ripugnanza che sollevano nel mio animo
gli assalti che qui si dirigono contro tutto
ciò che io più amo al mondo, sapete voi
quello che farei? Vi lascerei fare, forse
io stesso vi spingerei. Ma no: non son io
di coloro che chiedono salvezza all'eccesso
del male: non ne ho il diritto: faccio ta-
cere la mia indignazione, la comprimo,
dimentico quanto e come io soffra, non a-
scolto che la voce del dovere; del dovere
che la mia coscienza mi mostra, e cerco
di salvare quello che posso, non già dello

organamento cristiano nella scuola, da voi
già distrutto, ma qualche parte della li-
bertà dei padri di famiglia cristiani. (Ap-
plausi a destra.)

« Permettetemi d'aggiungere che, se, in
grazia della modificazione che io vi pro-
pongo di introdurre nella legge, l'anima di
un solo fanciullo può giungere a conoscere
la verità, che altrimenti non avrebbe co-
nosciuto, io ne avrò abbastanza per rin-
graziare Dio d'avermi fatto l'onore di ri-
volgermi queste parole e d'avermi dato la
gioia di convincervi. (Vivi applausi a
destra ed al centro.)

Il Senato, che poco prima aveva appro-
vato l'articolo primo della legge, non si
sentì il coraggio di respingere la proposta
si valorosamente difesa da Luciano Brun,
o l'accosce, pur sapendo di contraddirli. Il
progetto così modificato è stato rinviato
alla Camera dei deputati.

QUINTINO SELLA IN COMMEDIA

Quantunque Quintino Sella sia ritirato
nelle sue tande e non si mostri neppure
nella Camera dei deputati, nondimeno con-
tinuano i giornali della Sinistra a pun-
gerlo, e si burla perfino sui teatri, dove
non si rappresenta oggimai più nè la Mo-
nuca di Cracovia, nè i Misteri dell'in-
quisizione, nè il Diavolo e Gesùiti, ma
il gran Quintino.

Il Presente di Parma, n. 154 del 6
di giugno, reca una parte della commedia,
in versi. incomincia Donna Caterina e
domanda:

sai dirmi chi sia
Quel rebus vivente che l'Alpe c'invia;
Quel rebus vivente ch'è destro o sinistro
E a un tempo del Centro... purchè sia ministro;
Che tien su lo scudo per arme un Quintino.
Foriero alle genti di un nuovo destino.
Che poi nel più bello fo' punto e falli;
Si ch'ora ne piange perfino il Bay.
E sol ne sorridon Stradella e Pavia;
Sai dirmi chi sia?

Ed Ulrico rispondendo a tutte queste
domande, dico così:

Da un pozzo m'è noto quel rebus vivente.
Sul dorso ai cavalli lo vedo sovente.
Nel mondo li vidi di zoccoli armato.
Lo vidi ai Licei seder da scolarizzato;
D'acciaio, si dice, ma tira la somma;
Yedrai ch'è composto d'elastica gomma;
E sughero, è cuolo, di vino è misura;
Ha fatto pur troppo una magna figura...
E tu vuoi sapere com'egli s'appella?
Ti basti ch'io dia che viene da Biella!

l'ispettore di pubblica sicurezza di Pa-
dova, si oppose alla recita in teatro di
questi versi, dicendo che « potrebbero ac-
citare i cittadini contro i cittadini. »

Sta bene, ma vorremo che, come si im-
pedisce che Quintino Sella sia messo in
cauzione nei teatri, così pure s'impedisca
il dilogio sui teatri delle cose di Chiesa,
dei preti, dei frati e delle monache.

BIANCA LEMUNA

Una ragazza bianco-rossa, nata da genitori Negri
nell'Africa Centrale.

(Vedi n. 134 e 135)

Temperantissima e parco nel suo vitto,
ella non ha mai accettato per suo nutri-
mento se non l'ordinario cibo delle nostre
Morette, cioè, l'impasto di Dokken (perni-
cillaria) o specie di miglio od altro simil
genere; e sovente si priva anche di questo
cibo per distribuirlo ai poveri, od a qualche
altra inorretta più sofferente e bisognosa; e
tutto ciò per puro spirito di mortificazione
e carità.

Tenacissima nell'adempiimento de' suoi
doveri, essa non istà mai in ozio, nè mai
si perde in puerili trastulli colle altre ra-
gazze, benchè non conti che appena 15 anni
d'età: bensì attende con assidua diligenza
a tutti gli uffici, che dall'obbedienza le sono
imposti; a lei, come alla più fidata persona
dell'Istituto, è commessa la chiave della
dispensa, la cucina e il refettorio; ella cu-
stodisce gelosamente quanto le vien con-
segnato di provviste e di commestibili; nè si

permette mai di dare o distribuire a chic-
chessia la più piccola cosa, senza l'ordine o
il consenso di chi tiene il luogo di superi-
ora. Essa poi non si è mai permessa di
appropriarsi, o anche solo di gustare la mi-
nima particella di commestibile della cre-
denza dalle Suore affidatele, come caffè,
zucchero, pane, uva secca, carne od uova
ecc. Suor Fortunata. Quassù sua maestra la
invitò più volte a mangiare il pane bianco
delle Suore, che è di frumento o molto in-
feriore al nostro pane d'Europa; ma Bianca
lo rifiutò sempre, dicendo: « Non è conve-
niente, che io, che sono una povera schiava,
mangi il pane delle Suore, che sono libere. »
Ed a chi le ha fatto osservare, che essa dal
momento, che ha ricevuto il santo battesimo
è diventata libera, come le Suore, ella ri-
spose: « è vero, che ora io sono libera, per-
chè ho avuto la sorte di diventare cristiana;
ma io sono nata schiava, e non è conve-
niente che io mangi il pane delle Suore,
che sono nate libere, e che sono sempre
state cristiane; per me si conven mangiare
il pane dei neri ed io sono felice e avven-
turata di poter essere sempre la serva delle
Suore. »

Bianca è contenta di tutto, vive in piena
pace colle compagne, alle quali mai reca la
minima offesa o disturbo. Quando talvolta

le succede qualche contrarietà, o le compa-
gne od assistenti rompono qualche oggetto,
essa si altera e si commove, e la sua altera-
zione sembra, che sia quella di una fiera;
ma tosto la religione la calma, il pensiero
di Dio, della Vergine, della fede la tramuta
in un istante, diviene mansueta e paziente
come un agnello, ed essa continua quieta e
tranquilla il suo lavoro.

Se non ch'è la virtù, che le brilla più
splendida in fronte, è la purezza de' suoi
costumi ed il candore della sua angelica
illibatezza. Benchè nella sua casa paterna,
e soprattutto nei vinghi o nel tempo della
sua schiavitù sotto barbari padroni ella ab-
bia veduto co' suoi propri occhi e sentito
colle sue orecchie di tutto... pure Bianca
è un fiore splendissimo d'illibatezza, un
angioletto d'intemerati costumi. In mezzo
alle sue occupazioni è custode gelosa di sé
stessa, scrupolosa nell'evitare ogni cosa, che
possa offendere la sua virtù, si scandalizza
d'ogni più piccola cosa, e teme sempre di
offendere il Signore; sa cogliere il destro
per evitare ogni comunicazione o colloquio
con chi non appartiene al suo sesso; e
quando passa per la Corte delle Suore qual-
che nero per qualsiasi oggetto di lavoro o
servizio, ella si ritira in cucina o nel refet-
torio, e si contiene seria e dignitosa quando

porta le vivande ai nostri moretti ed alla
cesta maschio, ed è da tutti rispettata e
stimata.

Gordon Pascià avendo ricevuto dalle pro-
vincie dell'Equatore un giovane bianco del-
la sua razza pensò di mandarlo in Cordofan
con animo di proporlo a marito di Bianca.
Accompagnato da ufficiali e soldati del go-
verno si è dovuto permettere, che fosse a
lei presentato. Bianca appena lo vide corse
ad appiattarsi nelle camere delle Suore; le
fu più volte proposto di sposarlo, ma tutto
fu inutile, essa non volle più vederlo, nè
sentire parlare di lui. Il nostro D. Giovanni
Losi, che ha per massima di sistemare col
matrimonio cristiano le nostre ragazze nere
convertite, propose ripetutamente a Bianca
di sposarsi con un giovine bianco, che egli
trovò a Singioka, tornato da Nuba, o la
assicurò, che ne sarebbe contenta; ma tutto
fu inutile: ella dichiarò, che non penserà
mai ad uno sposo terreste, ma che essa
vivrà sempre colle Suore, e sarà per tutta
la sua vita la serva delle Suore, che hanno
rinunciato per sempre al matrimonio ter-
reno. Bianca Lemuna si è scelta per suo
sposo celeste Gesù: in Gesù ella ha trovato
unicamente il suo bene, la sua pace, le sue
delizie, la sua vita. Essa è la più fervorosa
ed edificante creatura, che possediamo in







Unico deposito

In Udine Farmacia G. Commessati Venezia Farmacia Bötner alla Croce di Malta e presso tutte le principali farmacie dell'Estero.

È solennemente garantito il vero Sciroppo depurativo di Parigi composto di Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presentata con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie e trovano in vendita



avviate in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermata nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze e tagli. Prezzo delle grandi L. 3 Mezza L. 3.

Prezzo della Bottiglia L. 3.

Notizie di Borsa

**Venezia 17 giugno**  
 Rendita 5 0/0 god. . . . . 104.85 a L. 95.—  
 Rend. 5 0/0 god. . . . . 104.85 a L. 92.83  
 1 luglio 81 da L. 92.98 a L. 92.83  
 Papi da anni  
 lire d'oro da L. 20.24 a L. 20.22  
 Banca colto austriache da . . . . . 218.— a 217.50  
 Fiorini austr.  
 100 conto da 2,18 1/2 — a 2,17,50

**Parigi 17 giugno**  
 Rendita francese 3 0/0 . . . . . 86.55  
 . . . . . 5 0/0 . . . . . 119.50  
 . . . . . italiano 5 0/0 . . . . . 94.40  
 Ferrovia Lombarda . . . . . —  
 . . . . . Romana . . . . . —  
 Cambio su Londra a vista 25,27 1/2  
 sull'Italia . . . . . 1,18  
 Consolidati inglesi . . . . . 106.5 1/2  
 Spagnolo . . . . . —  
 Peca . . . . . 17,47

**Vienna 17 giugno**  
 Mobiliare . . . . . 353,40  
 Lombardo . . . . . 124,50  
 Banca Nazionale . . . . . 826.—  
 Napoleoni d'oro . . . . . 9,31,1-2  
 Cambio su Parigi . . . . . 48,38  
 su Londra . . . . . 116,10  
 Rend. austrliche in argento 77,95

ORARIO della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**

da ore 9.05 ant.  
**TRIESTE** ore 2.20 pom.  
 ore 7.42 pom.  
 ore 1.11 ant.

ore 7.25 ant. *diretto*  
 da ore 10.04 ant.  
**VENEZIA** ore 2.35 pom.  
 ore 8.28 pom.  
 ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.  
 da ore 4.18 pom.  
**PONTERBA** ore 7.50 pom.  
 ore 8.20 pom. *diretto*

**PARTENZE**

per ore 7.44 ant.  
**TRIESTE** ore 3.17 pom.  
 ore 8.47 pom.  
 ore 2.55 ant.

ore 6.— ant.  
 per ore 9.28 ant.  
**VENEZIA** ore 4.56 pom.  
 ore 8.28 pom. *diretto*  
 ore 1.48 ant.

ore 6.10 ant.  
 per ore 7.34 ant. *diretto*  
**PONTERBA** ore 15.35 ant.  
 ore 4.30 pom.

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI  
 Sistema Rosseter di Nuova York  
 Perfezionato dai Chimici Profumieri  
**Fratelli RIZZI**  
 Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non londa la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.  
 Deposito o vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

MESSA DEL SS. CIRILLO E METODIO

Trovasi vendibile presso la Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di cent. 10 — UFFICIO DEI SS. CIRILLO E METODIO, cent. 10 la copia.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

I medesimi tengono ben assortito il loro deposito macchine agricole; LE TREBBIA-TRICI A MANO PERFEZIONATE vendonsi a L. 150 l'una.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricere eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

**MODO PRATICO**  
 PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO  
 Indetto da S. LEONE XIII  
 È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato  
 Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.00  
 Luigi Petracco in Chiavari

Osservazioni Meteorologiche Stazione di Udine - R. Ist. Tec.  
 17 giugno 1891

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 6° alto metri 116.91 sul livello del mare . . . . .	752.5	752.0	752.4
Umidità relativa . . . . .	63	43	81
Stato del Cielo . . . . .	misto	misto	quasi ser.
Acqua cadente . . . . .	—	—	—
Vento / direzione . . . . .	calma	W	N
Vento / velocità chilometr. . . . .	0	4	1
Termometro contigrafo . . . . .	20.3	24.5	19.6
Temperatura massima all'ombra . . . . .	29.1	Temperatura minima all'aperto . . . . .	12.2

**ACQUA FERRUGINOSA. ANTICA FONTE PEJO**

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua L. 22 — L. 35 50  
 Vetri e cassa . . . . . 13 50  
 50 Bottiglie Acqua L. 11 50 L. 19 —  
 Vetri e cassa . . . . . 7 50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

**Assortimento di candele di cera**  
 DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia  
 che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.  
 Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavari

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO**

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Dintesi Strumosa. Quello di essere gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, prodotto dai pesci di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante di qualità più idonea a fornirne migliore. Provenienza diretta alla Drogheria.

**FRANCESCO MINESIEDI, in UDINE**